

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garmonici.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 25 agosto contiene:

1. Legge 17 luglio, che autorizza il governo del Re a dare esecuzione all'annessa dichiarazione stipulata fra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera, e sottoscritta a Parigi il 5 febbraio 1875, in ordine all'articolo 3 della convenzione monetaria addizionale del 31 gennaio 1874.

2. R. decreto 15 agosto, che stabilisce quanto segue: Nel bilancio definitivo di previsione per 1875 sono aggiunti due capitoli, uno nella parte prima dell'entrata che prenderà il n. 67 bis e la denominazione: «Somma mutuata al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, giusta la Convenzione del 1° giugno 1875, per la restituzione dell'anticipazione fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia»; e l'altro nella parte prima della spesa del ministero delle finanze, che prenderà il n. 32 bis e la denominazione: «Restituzione alla Società ferroviaria dell'Alta Italia dell'anticipazione fatta al Tesoro, giusta la Convenzione del 4 gennaio 1869 (legge 28 agosto 1870)». A ciascuno dei detti due capitoli sarà stanziato il fondo di L.44.334.975.22.

3. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

LA SCIENZA CLERICALE

La legge vinta nell'Assemblea francese dal partito clericale di Francia di fondare università che si dicono *libere*, perchè s'argomentano di servire agli interessi di una casta, produce ora delle grandi dispute nella stampa francese sulla utilità ed opportunità di questa misura. Nella stampa liberale il *J. des Débats* tiene il posto che il suo collaboratore Laboulaye teneva nell'Assemblea; per ora cioè a favore di questa libertà, che produrrà, secondo lui, un'utile gara tra i clericali ed i liberali.

Noi crediamo piuttosto, che produrrà una lotta, nella quale il Clero francese si atteggiava a partito politico, ed il giorno in cui avrà un Governo per sé, cosa in Francia più che possibile, avrà per prima cura di soffocare la tanto ora invocata e pretesa libertà d'insegnamento.

La libertà d'insegnare in un paese libero davvero non manca mai. Certo lo Stato libero deve provvedere alla istruzione di tutti; ma esso non potrà farlo in senso diverso dalle idee prevalenti nel paese liberamente manifestate; giacchè la libera stampa, la libera associazione, la libera rappresentanza nazionale lo richiameranno sempre a codesto.

Ma l'insegnamento pubblico affidato a caste che vantano interessi particolari in contrasto con quelli di tutta la Nazione ed idee d'altri tempi e cercano di sostituir al libero

Stato e di fare dello Stato un loro proprio monopolio, sarà desso nell'ordine della libertà? Esso non farà che dividere viepiù la Francia in due campi avversi, il di cui risultato potrà essere un giorno la guerra civile in permanenza e quindi la decadenza della Nazione. Noi vedremo facilmente, o piuttosto vediamo fin d'ora, due esagerazioni, due sette d'intransigenti l'una contro l'altra; le quali non faranno di certo progredire la Nazione né nella libertà, né nella civiltà.

Ma, di grazia, che cos'è questa scienza clericale che si vuole contrapporre oggidì alla scienza laicale?

Forse che delle scienze ce ne sono due? Il fisico, il chimico, il geologo, l'astronomo, il medico delle università alla Dupanloup dovranno fare una scienza diversa dall'altra, e pretendere un'altra volta che la terra non si muova e dogmatizzare, immobilizzare la scienza e farla discendere dalle mistiche ispirazioni dell'infallibile, o da quelle delle isteriche stigmatizzate? Od i matematici, i tecnici della scuola clericale potranno avere altri principi da quelli della laicale?

Quello che ne si fa presentire si è, che le università clericali insegneranno soprattutto il diritto, la storia, la filosofia a loro modo. Ciò è quanto dire, che uccideranno la filosofia, che falsificheranno la storia e che nel posto del diritto civile e nazionale porranno il diritto canonico quale lo s'insegnava nel medio evo. Ciò vuol dire, che lo scopo è sempre di sostituire il dominio di una casta eunuca ed immobile alla libertà d'un Popolo che genera, si muove e si governa da sé, la Chiesa-Stato allo Stato che emana dalla volontà di tutti quelli che lo compongono.

La libertà dell'insegnamento noi la comprendiamo in questo modo, che lo Stato non tolga a nessuno di professare ed insegnare le sue idee, che provveda al pubblico insegnamento secondo le idee contemporanee, rendendolo accessibile a tutte le novità della scienza generalmente riconosciute, che imponga la sua garanzia per certe professioni, le quali domandano un certo grado di sapere, perchè non prevalga la ciarlataneria dei cavadenti e venditori di segreti e di acqua di Lourdes, che lasci aperta una certa gara tra le Università che preparano la gioventù per certe professioni, che apra poi anche un Istituto superiore e nazionale, dove sieno chiamati, non a fare dei dottori e professionisti, ma ad insegnare liberamente la scienza, in quel modo che essi intendono, i più insigni tra gli scienziati, sicchè la porta ad ogni progresso sia aperta anch'essa.

Così il libero Stato provvede all'oggi col sapere dell'oggi e per tutti; ed al domani, al progresso della scienza, col far luogo ad un insegnamento d'un grado superiore e liberissimo laddove si professa la scienza per la scienza, per

farla progredire, non per insegnare gli elementi necessari a certi professionisti. Ma la scienza clericale somiglia ad una reazione contro la scienza; e la libertà dell'istruzione, come la casta la vuole e la mantiene fino a tanto che può, alla libertà dell'ignoranza.

P. V.

ITALIA

Roma. L'altro giorno al Papa è accaduto un caso abbastanza curioso. Si era ammalato in Roma un arcivescovo di Tebe, amicissimo del Pontefice, che si è affrettato a celebrare una messa per la sua guarigione. Ebbene, proprio nel giorno stesso della messa papale, il povero vescovo rese l'anima sua a Dio, rimasto sordo alle preghiere del suo Vicario.

— Scrivono da Roma al *Pungolo* essere giunta notizia al nostro Ministero della marina, che a Pola sono giunti ordini da Vienna di sollecitare l'armamento di una forte squadra austriaca, la quale sarebbe destinata ad appoggiare l'azione diplomatica dell'Austria nelle cose dell'Impero ottomano, e a convertirla, al verificarsi di certe eventualità, in un diretto intervento.

ESTERO

Austria. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia* di Fiume: Il corpo consolare è *au grand complet*. Anche quei consoli che avevano chiesto un congedo per scopi di salute, ritornarono al loro posto, attesa la gravità degli avvenimenti. Il console ottomano, sig. Persic, si distingue per un'attività degna di miglior causa. Egli ha organizzato nella sua abitazione una specie di ufficio di polizia destinato a raccogliere tutte le voci allarmanti, a spiare il contegno delle autorità austriache e le mosse degli agitatori slavi. I *kavas* (guardie) del consolato hanno un'aria estremamente bellicosa, che non va punto a sangue alla popolazione. Uno degli *Baile* che hanno dato in mano, il 10 corr., ai turchi il monastero di Duze con quanti vi si trovavano, rifugiatisi qui per sfuggire alla vendetta, venne ospitato dal sig. Persic; che, per premunirlo, gli dette per scorta un paio di *kavas*. La popolazione però gli fece una dimostrazione tanto ostile, che non osò più avventurarsi per le vie.

Francia. Leggiamo nel *XIX Siècle* che il Governo francese avrebbe il progetto di convertire il 5 per cento francese in 3 per cento. Stando a ciò che si riferisce, questo progetto sarebbe abbastanza inoltrato perchè lo si possa sottoporre alla Camera entro il prossimo novembre. Quand'anche non dovesse essere portato in discussione davanti l'Assemblea, resterebbe all'ordine del giorno del futuro Parlamento. Se i calcoli che furono stabiliti sono esatti, la Stato farebbe un'economia di 35 milioni sull'interesse annuo del suo debito.

diversamente dagli agenti stimolanti, o controstimolanti, e doversi vincere i morbi provocati dai primi con piani di battaglia *specifici* per ognuno. Fa d'uopo che il curante conosca tutti questi metodi, o piani di cura, si speciali che collettivi; sappia cambiarli, e valersene secondo i bisogni; nel qual procedere, quando è giusto, spicca anzi la piena sua valentia. Il capitano capace contro una sorta sola di nemici, sarà sempre da poco. Guai agli Udinesi se, inquinati dal miasma, fossero stati medicati da pretti contostimolisti; la mortalità loro dove sarebbe mai salita? — In quanto al modo di piantar il quesito del giorno, esso in Udine fu, fin dalle prime, incamminato bene affibbiandolo all'igiene, poichè anche i più esperti di noi sui benefici e sui danni prodotti dalle chiaviche, ne lo avrebbero piantato egualmente. — Per ultimo, Municipio ed Amministratori sono già unanimi nel non voler starsene colle mani alla cintola.

A Parigi Jeannel studia adesso se si potesse eseguire la progettata irrigazione impedendo ad un tempo gli svolgimenti miasmatici mediante abbondanza di piante assorbenti, e depuratrici. Questo problema, oltre che esser ancora insoluto, non avrebbe per noi certa applicazione; tuttavia le vedute dietro le quali s'ispira quell'igienista potrebbero sussidiarci in appresso, e ne parleremo quando tornerà in acconcio. Stando al proverbio che: Chi ben principia è alla metà dell'opera, per ora deve starci a cuore soprattutto d'avviarsi bene nella ricerca della causa della mortalità esagerata in paese. I supposti inammissibili bisogna scartarli; l'igiene rende assai probabile che la causa possa esser miasmatica, emessa dalle chiaviche, dunque accertarsene; accertati che si sia, l'esperienza suggerisce che, facendo scorrer per esse chiaviche

Germania. Il Re di Baviera, prima della sua partenza per la Francia annunciataci dal telegrafo, ricevette il giuramento del nuovo vescovo di Bamberg. La formula del giuramento è notevole.

«Giuro e prometto sul santo Vangelo di Dio obbedienza e fedeltà a S. M. il Re. Prometto del pari di non aver relazioni, di non prender parte ad alcun consiglio, di non stringer vincoli né all'interno dello Stato né all'estero allorché quando ciò potesse riuscire pericoloso alla quiete pubblica. E se avessi a venir a cognizione di qualche complotto a danno dello Stato, ordito sia nella mia diocesi, sia in altro luogo, prometto di farne denuncia a S. M.» Che direbbero i clericali se si imponesse simile giuramento ai vescovi di Prussia o d'Italia?

— La *Gazzetta della Borsa* di Berlino opina essere impossibile che duri a lungo artificialmente l'agglomerazione politica formata dalla Turchia sul territorio europeo; e crede che debba l'impero austro-ungherese consolidarsi sulle rovine della Turchia. «Questa politica (soggiunge il foglio prussiano) diminuirà, è vero, la eredità della Russia, la quale è assuefatta a considerarsi come erede universale della Turchia; ma riuscirà indubbiamente, se davvero è sincera la lega dei tre imperatori. Qui è che sarà messa alla prova l'alleanza; e se la ribellione trionfa, la prova sarà imminente.»

Spagna. Parecchi giornali annunciano che don Carlos ha fatto incarcerare i generali Mendiri, Mogrovejo e altri capi carlisti a Estella. D'altra parte il numero degli esigiti e dei sequestri pronunciati in Navarra nei punti occupati dagli alfonsisti è di circa 5,000!

Inghilterra. Scrivesi da Londra: V'è una vera epidemia di delitti e di accidenti, nel tempo che corre. Un uomo, che dev'essere un pazzo, ha avvelenato, in una taverna, due vecchie con della stricnina mischiandola nel vino; tre signore sono state uccise nella loro vettura, presso York; un padre ha visto annegare i suoi due figli a Scarborough. Aggiungete a ciò che lord Berchaven ed uno dei suoi amici sono stati condannati ad una forte multa per aver quasi ucciso un policeman, e che durante la settimana hanno avuto luogo tre esecuzioni capitali, e voi avrete un bilancio formidabile, sebbene incompleto.

Turchia. Comunicazioni da Candia addimostrano quanta fiducia i cristiani della Turchia possano riporre nelle promesse che la Porta fece in passato o che potrebbe eventualmente fare agli insorti dell'Erzegovina e della Bosnia. Allorchè nel 1866 trattavasi di far cessare l'insurrezione in Candia, la Turchia fu larga di promesse e di privilegi verso l'insorta isola. Ma le concessioni rimasero lettera morta, per cui i candidati si videro obbligati di mandare due mesi fa una petizione al sultano per do-

acqua fenizzata, distruggerebbero il miasma, soprattutto, dunque si esperimenti. I problemi agitati oggidì a Parigi devono servirci d'incoraggiamento ancor essi a battere questa strada.

D'altronde, la scorsa esagerazione fatale, si restringe alla sola città, circostanza questa di grande momento nel Tema, da metterlo in parallelismo con pari esagerazione cui un di andò soggetto isolatamente il Convento di Santa Chiara. Nel Convento la causa stava in mazzette miasmatiche appattate e neglette, e le attuali delle nostre chiaviche sarebbero appunto del medesimo tenore. Un altro riflesso, per noi, non è destituito di peso. La Comune non badò né a sollecitudini, né a danari, per migliorar l'igiene al suo soprassuolo, e ne ricavò in compenso la nota mortalità eccedente. Qualche bello spirito potrebbe anche arguire che, l'igiene è malefica, trascinando le menti leggere ad un assurdo. Invece la interpretazione scientifica si è che, tra i miglioramenti, deve esservene un taluno il quale controoperi da soverchiar coi suoi malefici anche tutte le benefichezze degli altri. Lo stato infelice delle nostre chiaviche inchiude, esso solo, l'additata combinazione. Fa d'uopo ordunque, prima d'ogn'altra cosa, levar questo. Levato che sarà, se ivi appiattati, com'è probabile, il nemico, ne lo sapremo dall'indice della statistica, poichè non solo abbasserrassi alla linea antecedente ai miglioramenti, ma è sperabile s'abbassi ancor più. Imperocchè tutti i benefici dell'igiene eseguita sul soprassuolo, e de quali non potremo peranco fruirne, s'uniranno a nostro pro. — Per tutte queste ragioni noi ci adopereremo in questo senso, ed a questo scopo.

Udine, 26 agosto 1875.

ANTONGIUSEPPE D. PARI

APPENDICE

Anche a Parigi si studia sul *Miasma Tifideo* svolgentesi dal putrido delle Chiaviche.

Dopo la pubblicazione delle *Dilucidazioni* sul miasma delle nostre chiaviche abbiamo provato tre compiacenze. L'una, d'aver letto nel *Medico di Casa* del Mantegazza la riferita di esami che fansi a Parigi sul *miasma tifideo*, il quale svolgerebbe dalle putrescenze di quelle chiaviche lasciandone depositare (fascicolo d'agosto, n. 15); l'altra, della benignità dell'egregio nostro Municipio d'averci con riverita Nota 22 corr. n. 7359 invitati ad esporgli il Piano che crederemmo seguire nelle ricerche del miasma in discussione, e sui *Mezzi* di cui avremmo per riuscire a pratiche utilità; e terza, di non esser i nostri scritti intesi da chi non farebbe che imbarazzarci. Fatti così, per buona ventura, certi che i cordovani resteranno in Levante, potremo dedicarci, senz'altro, ad agire di pieno accordo cogli Udinesi su ciò che sul vivo ne li interessa. Infrattanto procuriamo trar partito oziando da lavori parigini strettamente alla nostra questione collegati.

Le acque trascorrenti pelle chiaviche di Parigi trascinano seco fuori di città, ogni giorno, 240.000 metri cubi di liquido putrido, cioè che salva il paese da malediche influenze. Alcuni speculatori pensarono che, portando quello acque ad irrigar campagne coltivate, si potrebbe ottenerne portentosa e fruttifera concimazione. Perciò misero l'occhio sulla penisola di Gennevilliers, a due chilometri da Parigi, dove 2000 ettari di coltivati terreni presterebbono all'in-

tento. Ma gli igienisti alzarono tosto la voce, e posero in vista che, deposti là tutti quei fermenti, impregnandosi l'aria, infetterebbero non solo gli abitanti della penisola, ma anche i prossimi d'Argenteuil, di Colombes, di Clichy, di Courbevoie, né risparmierebbero quelli dei quartieri al nord-ovest della Capitale, comunque notevolmente discosti. Quello che a noi importa sapere è qual genere d'infezione ivi temeremmo. Il genere è proprio quello da noi attribuito ai marciumi delle nostre chiaviche, cioè le *miasme tifoidi*; queste date come certe, e le *febbri periodiche* come probabili.

Da ciò si comprende che, se a Parigi taluno proponesse d'immetter il lavacro delle chiaviche da dovergliene restar giacenti putride fermentazioni, il pronostico degli esperti sarebbe: S'attenda il paese una irruzione dalle chiaviche di *miasma tifoidi*, il quale imprimerà l'indole sua perversa più o meno a tutte le ordinarie malattie, rendendone più malagevoli le cure meglio accomodate, e le guarigioni, sicchè le cifre mortuarie saliranno, né sarà possibile restituirle al consueto se non risanificando le chiaviche.

Il caso della nostra mortalità esagerata è l'avveramento fornito di quanto a Parigi sarebbe, nel fatto supposto, un veritiero pronostico, della qual cosa abbiamo ragione di condoleroci; ma pur abbiamo, nel sinistro, anche d'onde confortarci. Il ceto medico, dacchè invase l'influenza miasmatica, mostrò d'aver diagnosticato e curato a dovere, prendendo la natura quale si presentò. Il medico dee farsi *stimolista* contro le prete depressioni vitali; *controstimolista* contro le prete effervescenze vitali; e *specialista* precipuamente contro i morbi a fondo *miasmatico* e *contagioso*. L'illustre Puccinotti insegnò da gran pratico che, i principii infettivi assalgono, e conquistano ben

mandare la esecuzione delle suddette solenni promesse. La petizione, però, rimase non solo senza alcuna risposta, ma invece di questa *fu-rono considerevolmente aumentate le imposte in Candia*.

Ciò produsse naturalmente una irritazione ed agitazione nell'isola da farvi ritenere certa una nuova rivoluzione, e già alcune bande armate trovansi concentrate nelle montagne.

— La telegrafia delle Borse e Mercati comunica ai giornali francesi il seguente dispaccio da Trieste:

« I volontari che s'imbarcarono qui diretti per l'Erzegovina comprendono circa un centinaio d'italiani comandati dal capitano Maneschi, garibaldino. La piccola colonna annovera pure nelle sue file una ventina di francesi ed alcuni Danesi; ed è perfettamente equipaggiata. »

Grecia. È notevole il linguaggio della stampa greca. Il giornale ufficiale *Palinogenia* scrive relativamente agli affari dell'Erzegovina: « È interesse della Grecia di rimanere neutrale. Nessun greco ci potrebbe consigliare di prender parte ad una lotta che è affatto estranea alle nostre idee ed ai nostri interessi. La politica della neutralità ci sembra ora sia la migliore e più utile. Col mantenere e sviluppare le amichevoli relazioni fra la Grecia e la Turchia, seguiamo la migliore politica. Questa è l'opinione pubblica della Grecia. Greci e Turchi appresero, dopo lunga esperienza, che soprattutto la pace e l'amicizia possono promuovere il benessere intellettuale e materiale delle popolazioni orientali. »

Egitto. Secondo un dispaccio dal Cairo alla *Liberté* il vice-re d'Egitto avrebbe offerto al Sultano un corpo di 25 mila uomini, armati in guerra, per vincere i suoi nemici. Sarà vero?

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Bilancio preventivo per il 1876 della Provincia di Udine.

II.

Esposta la cifra abbastanza grossa dell'attività sul Bilancio della Provincia per il 1876, vediamo adesso a quali passività ordinarie e straordinarie con essa debbasi provvedere. Però non prenderemo in esame se non i punti principali del *Bilancio passivo*, dacché d'altri, per la tenuità degli importi, non sarebbe prezzo dell'opera l'occuparsi particolarmente.

La prima spesa rilevante che troviamo in esso *Bilancio* si è quella che concerne l'Amministrazione, cioè gli stipendi dei funzionari della Provincia. Sul quale riguardo il *Bilancio* del 1876, se non riuscì ad ottenere economie di qualche entità, esprime la tendenza a conseguire, per quanto è possibile e quando le circostanze si presenteranno favorevoli. Intanto accettiamo il buon volere della Rappresentanza provinciale, per cui in avvenire sarà sacro il principio: *pochi impiegati e pagati bene*.

Quattro sono le Sezioni, in cui dividesi l'azienda provinciale. La *Sezione legale* ha due funzionari, e non sarebbe possibile ridurli ad uno, a meno che non si volesse recidere assai più gravoso di quanto sia oggi, l'ufficio di Deputato provinciale. Cinque funzionari ha la *Sezione contabile*, che probabilmente, pensionato che fosse uno di essi, potrebbero essere ridotti a quattro, conservando cioè a ciascuno dei tre Applicati uno di questi incarichi, amministrazione provinciale, tutela delle Opere Pie, tutela dei Comuni, e ritenendo al Ragioniere-capo la direzione dell'Ufficio e la contabilità su tutti i lavori. La *Sezione tecnica* non presenta nel *Bilancio preventivo del 1876* nessuna variante riguardo il numero degli impiegati; però è probabile che una variante sarà presto dimostrata necessaria per essersi testé aggiunte, o prossime ad aggiungersi, nuove strade in costruzione e manutenzione della Provincia. Che se l'Ufficio tecnico aveva la pianta che ha oggi, quando sola provinciale era la Strada maestra d'Italia, chiaro è che per maggior lavoro si dovrà assegnare almeno un ingegnere di più al suddetto Ufficio; mentre per la meritata promozione dell'egregio ingegnere Rinaldi a capo-Ufficio, i funzionari da lui dipendenti guadagneranno tutti nello stipendio. La *Sezione sanitaria* è rappresentata nel Bilancio dal solo Veterinario. E la spesa complessiva degli stipendi di tutti i funzionari attivi degli Uffici provinciali ammonta a lire 40,250, tenuto conto anche del salario degli uscieri.

Nè grave è sino ad oggi la spesa per le pensioni dei funzionari, cui venne assentito lo stato di riposo. Sono due soli; e siccome prima di passare al servizio della Provincia, erano funzionari dello Stato, così per la loro pensione a carico provinciale stanno sole annue lire 1306.55.

La spesa per il fitto di locali ad uso di abitazione del R. Prefetto e degli Uffici dei Commissari distrettuali è seguita nel *Bilancio preventivo* in lire 7516.88, e la indennità di alloggio ai suddetti Commissari sommano a lire 6700, a cui si aggiungono lire 600 per la manutenzione dei locali d'Ufficio, e lire 2000 per l'acquisto e la manutenzione dei mobili. Se non che aboliti che fossero al più presto, come la nostra Deputazione provinciale fece domanda, i Commissariati, qualche economia si otterrebbe per fermo nell'accennata spesa, non però di molta rilevanza, dacché anche le Sotto-prefetture costano.

Tra le spese attinenti agli Uffici (articoli di cancelleria, articoli di disegno, stampati ecc.) notiamo un lieve aumento, di confronto agli scorsi anni, nella somma preventivata per la corrispondenza postale, e ciò in seguito all'abolita franchigia. Riguardo alle spese per pubblicazioni ufficiali e per l'acquisto di manuali e periodici, notiamo che sono ridotte alla stretta necessità; però non sarebbe forse inopportuno lo allargare la pubblicità agli Atti del Consiglio, che è obbligatoria per l'articolo 200 della Legge comunale e provinciale, affinché gli Elettori amministrativi sieno in grado di conoscere la parte presa dai loro Rappresentanti nelle discussioni e nell'amministrazione pubblica. Infatti sino ad oggi il fascicolo di questi Atti viene solo indirizzato ai Deputati, ai Consiglieri, ai Sindaci e alle Deputazioni Provinciali del Regno. Che se costasse troppo la stampa di alcune centinaia in più dei suddetti fascicoli, tornerebbe conto che per il *Giornale di Udine* la Deputazione facesse compilare un sunto, abbastanza esteso e preciso, delle discussioni, per la cui stampa il *Giornale* non richiederebbe speciale compenso.

Nella categoria che concerne l'Amministrazione (III del Bilancio) figurano altre spese; per esempio le imposte fondiaria sui fabbricati provinciali, il premio di assicurazione contro gli incendi, la spesa per la redazione dei protocolli verbali stenografici ecc. ecc., e nel suo complesso questa categoria assorbe la somma di lire 85,401.31. Le indennità di viaggio, di servizio e di rappresentanza sono preventivate in lire 7514.61; ma probabilmente questa cifra, calcolata sulla spesa effettivamente risultata nel 1874, potrebbe riuscire ancora inferiore allo stanziamento in Bilancio. Infatti non ignoriamo come il principio delle economie e ogni delicato riguardo sieno regola agli onorabili Deputati, che ognor si distinsero per esatto intervento alle settimanali sedute e per cura diligente degli interessi della Provincia.

Il *Giornale di Udine* jeri portava un delibero, o protesta di molti azionisti della Banca del Popolo di Firenze per tutelare i loro interessi minacciati da una deliberazione della maggioranza intervenuta alla radunanza generale di Firenze del 18 luglio p. p. Ricevammo ieri, ma troppo tardi per poterlo inserire, anche un articolo, cui stampiamo qui sotto, comunicato dall'avv. dott. Paolo Billia, in risposta ad alcune osservazioni del signor T. riguardanti un altro articolo del dott. Paolo Billia inserito nella *Provincia*. Il Direttore del *Giornale di Udine*, a cui l'articolo della *Provincia* faceva rimprovero di non avere preso una iniziativa in questa cosa, come azionista che era, aveva fatto né più né meno di tanti altri azionisti, tanto più che, assente per cura medica, non poté che assai tardi sapere delle decisioni di Firenze; cosicché respinge assolutamente ogni accusa per una omissione cui aveva comune con tanti altri azionisti, ai quali però, come azionista, si uni anch'egli nella protesta.

La censura mossa poi ai promotori e membri del Consiglio della sede di Udine la respinge del pari.

L'accusare i promotori di questa sede di quello che accade ora nella Banca del Popolo di Firenze, somiglia all'accusa fatta a Cavour dopo Villafranca di avere fatto l'alleanza colla Francia per liberare l'Italia. Quella che agevolò la formazione, non di una, ma di due Banche autonome ad Udine, fu appunto la sede udinese della Banca del Popolo; la quale prestò per anni parecchi molti utilissimi servizi, come lo provarono le tante filiali che fondò e la molteplicità dei suoi affari. I Consiglieri poi, dopo avere più volte tentato di rendere autonoma questa sede, non potendo riuscire ad altro, cercarono, e ci riuscirono, di salvare tutti i capitali depositi nella sede e-sue filiali. Scioltasi la sede, tanto i proprietari di azioni primitive, le quali non oltrepassavano le 400 a 500, come quelli che speculavano poscia comperandone delle altre, avranno provveduto, come cercano di provvedere, ai loro interessi. Sappiamo dal sig. T. che egli solo rappresentava 800 di queste azioni alla radunanza generale del 18 luglio, della quale il *G. di Udine* aveva previamente pubblicato l'avviso di convocazione. Le speculazioni della sede centrale della Banca del Popolo di Firenze non sono le sole male riuscite; e l'avv. dott. Paolo Billia ne saprà di certo di altre. Perciò, stampando il suo articolo, non abbiamo altro da dirgli da parte nostra: nè crediamo di avere demeritato del paese per il fatto nostro.

« LA BANCA DEL POPOLO ».

Il sig. T. in un suo articolo inserito nel *Giornale di Udine* di oggi risponde ad un mio precedente della *Provincia del Friuli* di domenica 22.

Non posso convenire sui titoli di benemerita dei promotori della Banca del Popolo Sede di Udine; e mi sorprende che oggi ancora non si senta il rimorso di averla propugnata e favorita. Era opinione delle persona più autorevoli e competenti in materia di Banche che quella istituzione, destinata a spargersi in tutta Italia, avesse un vizio radicale nel suo organismo che l'avrebbe condotta a certa rovina, come avvenne ad ora che favorita dalle migliori circostanze, quel severo concentramento cioè di poteri nella Direzione centrale (che ora deplora anche il sig. T.) impotente pur sempre a mantenere una azione armonica nelle diverse sedi e ad impedire i facili abusi.

Ed ora mi permetta il sig. T. di rivogliergli

una domanda semplicissima. Se in luogo di una Sede della Banca del Popolo si avesse cercato nel 1800 di promuovere una Banca popolare autonoma, in una Città come la nostra che racchiudeva in sé ottimi elementi, e più che tutto la fiducia di un paese vergine, non crede egli il sig. T. che si troverebbero in condizioni migliori? Ecco a ciò che io intendeva di alludere, vale a dire che i promotori, quantunque colle migliori intenzioni, non hanno saputo scegliere.

Trovai poi rimarcabile il silenzio mantenuto per parte dei promotori, Presidenti e Direttori all'atto della soppressione di questa Sede ed in presenza anche degli ultimi avvenimenti abbastanza gravi e dolorosi, tanto più se essi soli possedevano i dati e materiali e tante altre cognizioni delle quali certamente difettavano gli azionisti. In questo rapporto i signori Direttori potevano benissimo considerarsi i naturali Tutori dei soci.

Appunto perchè la Sede di Udine aveva assunta un'importanza; appunto perchè il numero degli azionisti di Udine era molto maggiore dei 1000, che io supponeva, (come lo provò l'adunanza tenuta questa mane presso il Municipio) appunto per questo, non trovava quel silenzio giustificato; e giudicai preferibile il diverso contegno dei rappresentanti di altre Sedi, benché meno importanti della nostra. Su ciò solo avrei desiderata una spiegazione del signor T. il quale invece parla con certo disprezzo dei Comitati costituiti in altre Città del Regno che giudica senza nomi, senza autorità, senza cognizioni, capaci di raccogliere soltanto poche centinaia di voti per contrapporli ad una maggioranza compatta ed assorbente.

Però il sig. T. adduce che in presenza di questioni si gravi nessuno poteva azzardare un consiglio chiaro e preciso, nessuno additare la via da seguirsi, concludendo necessariamente che quando trattasi di questioni serie il miglior partito è quello di far niente.

A me sembrerebbe invece che quanto più serie ed importanti sono le questioni, tanto maggiore sia il bisogno di studiarle, e che a ciò potevano tornar utili gli atti, i documenti e le molte cognizioni possedute dai signori rappresentanti, da essi che tennero dietro, come asserisce il sig. T., a tutti gli avvenimenti, che si mantennero in continua corrispondenza con ragguardevoli personaggi in Firenze ed altrove, ed hanno assistito alle deliberazioni delle ultime assemblee.

Conviene anche il sig. T. che gli interessi dei Soci furono fieramente bistrattati, e che è fortemente questionabile, se la Direzione generale in base allo Statuto poteva cedere le Sedi; se poteva deliberare il reintegro del capitale e fissare agli azionisti l'importo delle loro azioni. Ed in presenza di tutto questo come sono giustificabili il silenzio e l'inazione? In controversie difficili può essere saggia la riserva nel dare un giudizio od un consiglio, ma non mai il silenzio, anche riguardo a ciò che poteva servire di informazione, di istruzione per gli azionisti.

Se il sig. T. intende parlare dei comitati costituiti dopo le deplorate deliberazioni dell'assemblea generale, crediamo che sia male informato, come crediamo che egli giudichi troppo severamente quei comitati ritenendoli senza nomi, senza autorità, senza cognizioni e composti di qualche centinaio di azionisti. Ad Udine soltanto si riunirono azionisti possessori di più che 1600 azioni, benché convocati questa mattina con un semplice avviso del municipio inserito nel *Giornale di Udine* di jeri. Ci consta anche che molti azionisti di città non intervennero perchè ignoravano quell'avviso, nè comparvero i Soci dei Distretti ai quali l'avviso non poteva giungere in tempo. Se fossero stati convocati più convenientemente, ritengo che gli azionisti comparsi avrebbero sorpassato il numero di 2500; e se alla testa si fossero posti i cessati rappresentanti, il Comitato di Udine non avrebbe mancato né di nomi, né di autorità, né di cognizioni, né di numero. E perchè non deve dirsi altrettanto dei Comitati costituiti in tante altre città d'Italia?

Le 2500 azioni di Udine, che rappresenterebbero 500 voti, uniti ai 500 costituenti la minoranza dell'assemblea, ed a quelli di tutti i comitati delle altre città, avrebbero potuto contrapporre un ingente numero di voti ai 5800 assenzienti, che non costituiscono poi una maggioranza tanto formidabile, come sembra al sig. T.

Non bisogna dimenticare che le azioni sono in n. di 200,000, di lire 50 l'una *totalmente versate* (Vedi Bilancio Generale 31 settembre 1874) che rappresentano 40,000 voti.

Anche dopo le informazioni fa voritici dal sig. T., la maggioranza di 5800 voti riesce per me problematica, avvegnaché i suddetti 5800 voti potrebbero essere costituiti da non più che 20,000 azioni, alle quali unite le 2500 azioni dei 500 voti della minoranza, non si avrebbero che 31500 azioni rappresentate nell'ultima adunanza generale, mentre per l'articolo 48 dello Statuto a costituire il quinto dovevano essere rappresentate almeno 40,000 azioni. È vero che un socio potrebbe possedere un numero grandissimo di azioni senza avere perciò più che 15 voti, ma non è probabile che si siano presentate 8500 azioni senza diritto a voto, perchè gli intervenuti all'ultima assemblea avevano troppo interesse per pesare col maggior numero possibile di voti, ed è facile, ed usato assai di frequente in simili casi, il ripiego di distribuire ad altri il di più delle 75 azioni che danno

il diritto al maggior numero di voti, cioè di 15. In ogni modo il sig. T., che pare sia stato presente a quelle adunanze, invece che limitarsi a dire che i comparsi disponevano di circa 6300 voti, 5800 assenzienti e 500 dissenzienti, avrebbe potuto soggiungere che i comparsi rappresentavano 40,000 azioni, ossia il quinto del capitale sociale; ed ancora crederei che la maggioranza possa dirsi problematica.

Udine 26 agosto 1875.

BILLIA PAOLO.

Dall'Ispettore dei Civici Pompieri ingegnere A. Regini riceviamo la seguente:

On. Direzione del Giornale di Udine.

A parziale rettifica del cenno comparso nel *Giornale di ieri* sull'incendio sviluppatosi la sera del 25 corr. in un casale presso Cussignacco, dichiaro che la lamentata mancanza delle fiacole non fu che temporanea, e che si limitò solo ad un ritardo causato dalla fretta con cui i Pompieri dovettero portarsi sul luogo e dipendenti quindi dal tempo materiale occorso per mandarle a prendere al deposito delle Pompe aggiungendo che venne già disposto perchè l'inconveniente non abbia più a rinnovarsi.

Che tutto poi si facesse a caso dai Pompieri, non è punto vero, e se pure vi fu un po' di confusione, questa è l'effetto del non avere essi tutta la libertà d'azione di cui abbisognano, in causa del concorso degli estranei, i quali, non essendo né istruiti né disciplinati, con tutta la buona volontà di aiutare, inceppano invece le operazioni del Corpo, che resta così paralizzato nei suoi movimenti, e, pel grido che se ne fa, non può attendere ai comandi del Capo, la qual cosa sarebbe invero desiderabile che non avesse a succedere.

In quanto finalmente all'asserita assenza dei Rappresentanti del Municipio, posso testificare che, prima di tutti i citati dal *Giornale*, giunsero sul luogo il signor co. comm. Sindaco ed i signori Assessori col sottoscritto, e subito dopo il Capo-Pompieri signor Moschini coi suoi dipendenti. Con tutta stima

Udine, 28 agosto 1875.

Ing. A. REGINI

Ispettore dei Civici Pompieri.

Congregazione di Carità di Udine.

AVVISO

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del *Legato Bartolini* per l'anno scolastico 1875-76.

Il Legato Bartolini sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambosessi, nati e domiciliati in questa Città, riconosciuti bisognosi di un'assistenza pecuniaria, o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e meritevoli per indole, attitudine e costumi intermerati. (Testam. 12 marzo 1855.)

Gli aspiranti produrranno le relative istanze di concorso a quest'Ufficio, unendovi i documenti che valgano a giustificare il loro aspirio.

Dalla Congregazione di Carità

Udine, 27 agosto 1875.

Il Presidente: C. FACCI

Il Segretario: N. Brolli.

La Tombola ch'ebbe luogo nel Publico Giardino il giorno 22 agosto corr. a beneficio della Congregazione di Carità diede i seguenti risultati:

Cartelle vendute n. 3205 L. 3205.-
Proventi straordinari » 103.-

Totale L. 3308.-

Da dedursi

a) Vincite depurate dalla Ricchezza mobile L. 1128.40
b) Tasse al R. Erario » 978.85-
c) Procenti per vendita cartelle » 64.10
d) Personale di servizio e diverse » 98.70
e) Stampati » 70.-

L. 2340.05 » 2340.05

L. 967.9

N. BROLLI.

Dal Campo di Civile sono partiti gli squadroni di cavalleria che devono prendere parte nel Modenese alle grandi manovre del secondo corpo d'armata, sotto il comando del tenente generale Mezzacapo Luigi.

Della Fabbrica cappelli Fanna di Udine troviamo questa onorevolissima menzione fatta da uno degli operai di Roma, che furono inviati alla esposizione di Vienna, secondo il riassunto della *Gazzetta d'Italia*: « Accennato le specialità delle diverse Nazioni, descritte le macchine della fabbrica Pless e Skrivani di Vienna, rilevando l'incontestabile superiorità dei prodotti della fabbrica Fanna di Udine » e la perfezione dei prodotti di feltro spagnuolo « conchiude che l'Italia presenta una rimar chevole superiorità. » Siamo molto lieti di poter indicare ai consumatori di cappelli della fabbrica **Fanna di Udine** questa specialissima superiorità che ad essa si attribuisce. Essa è del resto più volte premiata ed ebbe singolar distinzioni che desideriamo tornino anche ad utilità dell'ottimo nostro cittadino e patriotta Fanna.

Teatro Sociale. Questa sera, settima rappresentazione dell'opera *Mafide di Shabr an*.

Dopo il primo atto verrà eseguito il terzetto del *Matrimonio Segreto* dalle gentili signore Angelina Tiberini, Carolina Dory e Angelina Zamboni.

Dopo il II° atto, l'orchestra eseguirà la sinfonia del *Reggente* del M. Mercadante.

Concerto alla Sala Cecchini. Questa sera e domani alle ore 7 il settetto composto dalle signore sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano signora Fabbri, nonché dai signori Fiorini tenore, e Franchi baritono, darà un concerto vocale-strumentale, cui il Cecchini si lusinga di veder accorrere un pubblico numeroso.

Si avverte che durante il concerto il prezzo d'ogni bibita verrà aumentato di centesimi 5.

Furti. Per gravi sospetti di ripetute sottrazioni di telegrafiche dal magazzino del loro principale sig. Francesco Angeli di Udine vennero ieri arrestati a cura dell'Autorità di pubblica sicurezza G. G. e B. A. e passati alle carceri giudiziarie.

Ferimento. Ieri sera alle ore 7 1/2 su questa piazza V. E. venne arrestato il calzolaio D. G. nell'atto che munito di un istrumento a punta invecchiata con replicati colpi contro la persona del prestinaio C. G. per gravi disguidi di famiglia. Quest'ultimo ne riportava cinque ferite alla testa, ma nemmeno il feritore rimaneva incolpevole avendo ricevuto dal C. G. un forte morso al labbro inferiore; lesioni però tutte guaribili in pochi giorni.

FATTI VARI

Un fatto triste e bizzarro accadeva l'altra sera nel cimitero dei protestanti a Roma. Una giovane signora inglese con un piccolo figlio si recò sull'imbrunire a quel campo santo, e, dopo averne dimandata licenza al custode, vi entrò. Si tratteneva fino a notte a pregare, ma quando si avviò per uscire trovò il cancello ermeticamente chiuso. Sia perché la dama non aveva dato al becchino una mancia sufficiente, sia perché costui le volesse fare un malvagio scherzo, certo è che la povera signora si trovò impossibilitata ad uscire, colla prospettiva di passar la notte fra i sepolcri.

Fu colta da paura, e cominciò ad urlare; né ciò bastandole sporse la mano con un fazzoletto come segnale ai viandanti. Ma i viandanti per lunga ora furono villani o contadini che, udendo le grida e vedendo il fazzoletto bianco, credettero che qualche anima dannata implorasse mercé, perseguitata dal demonio. E va da sé che, lunge dal prestar soccorso all'infelice, se la dettero a gambe.

Per fortuna s'imbuttò a passar di là un brigadiere dei carabinieri; il quale dopo aver rassicurata la signora, corse con una scala e, scavalcando il muro, trasse fuori la madre insieme col piccolo figlio: ma la paura aveva già prodotto i suoi effetti, e quando la donna fu sulla via, cadde svenuta, e per gran tempo non ritornò in sé.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie odierne ci annunziano che i consoli generali d'Austria e di Germania si recheranno prossimamente da Ragusa sul teatro della insurrezione erzegovese, come delegati speciali. Il console russo, designato pur esso ad eguale missione, deve diffidare la sua partenza per la sua malferma salute. Ci vorrà dunque qualche giorno ancora, prima di sapere qualcosa sull'esito delle pratiche che i consoli sono destinati a condurre. Il *Times* peraltro fin d'ora prevede che questo tentativo sarà infruttuoso e che presto o tardi l'intervento delle Potenze sarà necessario. Si vede che il *Times* ci tiene ancora alla sua idea che bisogna costituire la Erzegovina e la Bosnia in Stato semi-indipendente, vincolato alla Porta solo in quanto ad un tributo da corrispondere. A Vienna invece si è fermi, pare, nel non volere alcuna alterazione nel « nesso politico » dell'Impero ottomano; ma si esigerà il mantenimento delle promesse di riforma fatte da quel governo. « Naturalmente, scrive il *Fremdenblatt*, queste si possono dire promesse « in massima » dacché non si sa ancora quali siano i desideri dei cristiani insorti; ma i tre imperi del nord sono forti abbastanza per far in modo che la promessa diventi un fatto. »

Nella Serbia, intanto, l'agitazione cresce a dismisura: e carteggi di là vorrebbero far credere che, all'apertura della Skupčina, che deve succedere oggi, il principe Milan corra rischio di perdere la Corona. I partigiani della caduta dinastia de' Karageorgiović, fanno ogni sforzo per combattere i fautori degli Obrenovic: ma l'opinione generale si è che, fra i due contendenti, chi godrà sarà il principe Nikita del Montenegro, assai popolare ed assai protetto dalla Russia.

Un dispaccio oggi ci annunzia che alla Dieta Croata il deputato Makaneč, capo del partito nazionale, ha interpellato il Bano per sapere se sia disposto a far qualche cosa a favore dei profughi della Bosnia e dell'Erzegovina. Fin qui, scrive in proposito l'*Osserv. Triestino*, non si potrebbe accusare quel deputato di avere invaso le sfere dell'alta politica, e meno ancora quelle della estera. La questione può essere presentata dal lato umanitario, e da quella degli imbarazzi che può procurare ai comuni. Non sappiamo quanti siano i rifugiati turchi in Croazia, ma se è lecito una proporzione colla Dalmazia, non dovrebbero esser pochi. Leggiamo nell'*Avviso-*

tore Dalmato che nel distretto politico di Ragusa ve ne sono già 3420, e 1400 in quello di Metkovic.

Oggi si riunisce la nuova Dieta ungherese, mentre la sua solenne inaugurazione avrà luogo il 31 nell'imperiale palazzo di Buda. Grande è l'aspettativa per conoscere come il ministero Tisza svolgerà e applicherà il suo programma, finora assai mal definito. Gli avvenimenti poi che si passano al di là della Sava e dell'Unna forniranno altresì argomento a un paragrafo nel Discorso della Corona, che chiarirà meglio in proposito le idee del ministero.

La notizia che re Luigi di Baviera (di cui oggi un dispaccio ci annuncia il ritorno da Reims a Monaco) non abbia aggiornato, a motivo della morte del suo pro-zio, la rassegna militare che doveva passare a Monaco per la prima volta dopo l'ultima guerra, svegliò in Germania, e in particolar modo a Berlino, un senso di sorpresa e di malumore. La stampa unitaria berlinese vede con mal celato dispetto il giovane re prendere sul serio i suoi doveri di capo dell'esercito, e col pretesto che la Baviera sia il centro del clericalismo, giunge sino a discutere la contingenza di porre quello Stato sotto tutela. A Monaco ne sono assai sdegnati.

La stampa liberale tedesca è irritatissima pel pellegrinaggio al santuario di Lourdes che i clericali tedeschi faranno ai primi del mese venturo. « La Madonna di Lourdes, scrive la *Schlesische Presse*, è esclusivamente la Madonna della vendetta francese contro la Germania, e il Tedesco che la visita mostra di desiderare l'umiliazione della sua patria ». Il linguaggio della *Schlesische Presse* è aspro, ma meritato, e nessuno potrebbe dar torto a quel foglio per questo sfogo di giusta ira.

Seo da Urgel non è ancora caduta in potere degli alfonsisti. I carlisti fecero una sortita impetuosa, che però fu respinta. In seguito a ciò Martinez Campos decise di non dare l'assalto alla fortezza, ma di bloccarla, esprimendo la speranza che questa dovrà arrendersi per il 31 corrente. Vedremo se questa nuova profezia sarà più verace delle altre.

Garibaldi è atteso a Civitavecchia coi primi di settembre. È probabile che verso la metà dello stesso mese il generale si ristabilisca nei dintorni di Roma sebbene non sia ancor fissata la Villa Casali, né un'altra per soggiornarvi.

A Roma è stata aperta una sottoscrizione a favore degli insorti della Erzegovina. Garibaldi ci si è firmato per lire 100, Menotti per lire 50.

Il conte Corti, ministro d'Italia in Turchia, è partito per Costantinopoli, dopo avere conferito, in Milano, col ministro degli affari esteri. (Persev.)

L'*Unità Nazionale* avverte che il ricatto del sacerdote Annibale Sersale, ha sparso il terrore a Mercogliano e nelle adiacenti campagne. Nessuno si attenda di uscire di casa, ad onta che la forza pubblica sia in continue perlustrazioni.

Scrivono da Londra all'*Ind. Belge* che il principe di Galles verrà a Venezia per imbarcarsi sul piroscafo che deve condurlo alle Indie.

A Ragusa le guardie di finanza confiscarono 4 pretesi barili di birra, due dei quali si trovarono ripieni di *revolvers*, gli altri di pancerie metalliche. (Bilancia.)

Scrivono da Ragusa al *Rinnovamento* odierno:

Il generale austriaco Stratimirovich, distinto guerriero, di nazione slavo, ha raggiunto gli insorti e comanda ora un corpo di 3000 uomini. Il numero degli insorti si assicura qui che ammonta a 30,000 uomini.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Il Re di Baviera parte stamane da Reims ritornando direttamente a Monaco. Decazes è atteso a Parigi domenica.

Vienna 26. La *Corrispondenza politica* annunzia che i consoli generali d'Austria e Germania Wassitsche e Lichtenberg si recheranno prossimamente da Ragusa sul teatro dell'insurrezione come delegati speciali. Il console generale russo Jonine, designato a simile missione, non può partire per motivi di salute. La stessa *Corrispondenza* contrariamente all'asserzione del *Bien Public* dichiara che la pretesa circolare austriaca riguardo all'Erzegovina non esiste.

Agram 26. Alla Dieta, Makaneč, deputato del partito nazionale, interpellò il Bano se domanderà alla Dieta un credito per aiutare i rifugiati dell'Erzegovina e della Bosnia, e i loro feriti.

Madrid 25. (Ufficiale.) Gli assediati di Seo de Urgell fecero il 23 una sortita impetuosa, che fu respinta. Lizarraga domandò l'indomani un armistizio, ma soggiunse che la sua dignità esigeva di difendersi ad oltranza e di attendere l'assalto. Campos annunzia che non darà l'assalto, ma bloccherà il forte e spera costringerlo a capitolare senza spargimento di sangue prima del 31 corrente.

Ragusa 27. Un vapore turco avente a bordo Achmet pascià e due battaglioni, è qui arrivato; domandò, benché destinato ad andare a Klek, libera pratica per Ragusa. La domanda fu re-

spinta, essendo le carte irregolari riguardo alle prescrizioni sanitarie. Il comandante trattò col console turco.

Londra 27. Un articolo del *Times* crede che la missione di Server pascià sarà infruttuosa come quella di Omer pascià nel 1861; crede che presto o tardi l'intervento delle Potenze sarà necessario.

Montevideo 27. È arrivato ieri il postale *Sudamerica* della Compagnia Lavarello.

Ultime.

Vienna 27. Il delegato austro-ungarico per le prossime trattative di pacificazione, console generale Vasic, e il delegato russo console Jastrebow arriveranno il 31 agosto a Ragusa, dove si uniranno al delegato germanico barone Lichtenberg. Il delegato francese, console generale Duvienne, e l'italiano, console Durando, si portano direttamente da Serebovo a Mostar, dove probabilmente avrà luogo la riunione di tutti i delegati. Secondo notizie giunte da Costantinopoli, il presidente del Consiglio di Stato Server pascià nominato a commissario straordinario della Porta per l'Erzegovina parte quanto prima per Klek, a bordo del Yacht *Izzedin*.

Colonia 27. Ieri al pranzo di gala in Gürzenich il principe imperiale fece un brindisi all'Imperatore, i di cui sforzi sono sempre diretti alla conservazione della pace, al benessere della patria e del popolo. Il borgomastro superiore rispose con un brindisi al principe ereditario, che replicò con altro alla prosperità della città di Colonia e dei, per lui, indimenticabili, paesi del Reno.

Londra 27. La ditta Alberto Cohn e Comp. negozianti in lane (a Londra e Leeds) sospese i pagamenti, con 120,000 sterlini di passivo e 40,000 di attivo.

Nuova York 27. Il Comandante della squadra americana nelle acque di Panama, telegrafò che il governo di Panama dichiarò la guerra al governo federale della Columbia.

Budapest 27. Interessato dal governo, Ghyczy dichiarò d'accettare la presidenza della camera dei deputati.

Vienna 27. La Borsa è debole.

Bombay 27. La *Gazzetta di Bombay* pubblica un dispaccio che assicura che il ministro inglese a Pechino fu insultato e chiese telegraficamente istruzioni per la spedizione di truppe.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 agosto 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.	756.4	755.0	755.5
Umidità relativa	49	37	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	calma	S.O.	calma
(velocità chil.)	0	1	0
Termometro centigrado	25.3	29.5	23.5
Temperatura (massima 31.5)			
(minima 19.1)			
Temperatura minima all'aperto 17.0			

Notizie di Borsa.

BERLINO 26 agosto.		
Anstriaiche	488.—	Azioni
Lombarda	175.50	Italiano
		371.—
		72.—

PARIGI 26 agosto.		
3 0/0 Francese	66.45	Azioni ferr. Romane
5 0/0 Francese	104.65	Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	72.10	Londra vista
Azioni ferr. lomb.	218.—	Cambio Italia
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl.
Obblig. ferr. V. E.	221.—	
		94.15/16

TRIESTE, 27 agosto		
Zecchini imperiali	for.	5.26.—
Corone		5.27.—
Da 20 franchi		8.92 1/2
Sovrane Inglesi		11.21 1/2
Lire Turchie		—
Tallieri imperiali di Maria T.		218 1/2
Argento per cento		102.—
Colonnati di Spagna		—
Tallieri 120 grana		—
Da 5 franchi d'argento		—

VIENNA		dal 26 al 27 agosto
Metallische 5 per cento	for.	79.75
Prestito Nazionale		72.70
» del 1860		111.80
Azioni della Banca Nazionale		917.—
» del Cred. a fior. 160 austr.		207.60
Londra per 10 lire sterline		111.65
Argento		101.90
Da 20 franchi		8.92.—
Zecchini imperiali		5.28 1/2
100 Marche Imper.		55.—

VENEZIA, 27 agosto		
La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.40, a — e per cons. fine corr. p. v. da 77.50 a —		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta	253.—	253.50
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—	—
Da 20 franchi d'oro	21.50	21.51
Per fine corrente	—	—
Fior. aust. d'argento	2.44	2.45
Bancnote austriache	2.40 1/2	2.40 3/4 p. a.
Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. — a L. —		
contanti	—	—
fine corrente	75.35	75.40
Rendita 5 0/2 god. 1 lug. 1875	—	—
fine corrente	77.50	77.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.51	21.52
Bancnote austriache	240.25	240.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Dalla Banca Nazionale	5	— 0/0
» Banca Veneta	5	—
» Banca di Credito Veneto	5	1/2

I prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 26 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L. 20.50 a L.	
Frumento nuovo	17.35	18.—
Granoturco	11.10	11.80
Segala	11.80	12.50
Avena	10.—	—
Spelta	22.—	—
Orzo pilato	23.—	—
» da pilare	10.—	—
Sorgo rosso	—	—
Lupini	11.—	—
Saraceno	13.—	—
Fagioli (alpigiani)	27.—	—
» (di piauura)	22.—	—
Miglio	—	—
Castagne	—	—
Lenti	30.05	—
Mistura	12.—	—

Orario della Strada Ferrata.

da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato.

Noi sottoscritti colpiti da grave malattia e messi ad estremo pericolo di vita, ebbimo a trovare un esimio cultore dell'arte chirurgica, che con prodigiosa valentia e colla più diligente cura seppe attutire gli spasmi del dolore che ci molestavano.

Io per il primo fui amputato del piede destro, ed oggi posso dire che per opera dello illustre chirurgo mi veggio ristabilito e ridonato a sanità. La seconda fui io, amputata alla mammella destra, ed al giorno che scriviamo, mi trovo pienamente ristabilita.

Oggi non possiamo altro che esprimergli la nostra imperitura riconoscenza, segnalando alla pubblica estimazione lo splendido successo, e facendo voti fervidissimi perchè chiunque venisse al pari di noi colto da simili malattie, possa almeno trovare le benedizioni della Provvidenza nella sapiente assistenza dell'onoratissimo medico-chirurgo dott. Giuseppe Tamberlini di Passariano (Rivolto).

Lonca, li 26 agosto 1875.

OSUALDO fu Flaminio DE MARCO
TERESA vedova ZORZI.

N. 2957.

Deputazione provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 6 settembre 1875 alle ore 11 ant. si procederà all'appalto del lavoro di ristaurò del Ponte in legname sul fiume Corno attraversante presso Chiarisacco la strada Provinciale detta di Zuino in Comune di S. Giorgio di Nogaro, e ciò per l'importo preventivato di L. 4532.00, giusta le condizioni esposte nel Capitolato Pezza II^a del progetto 2 agosto corrente.

A tale oggetto pertanto

si invitano

coloro che intendessero applicarvi a presentarsi in detto giorno all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale, ove si esperirà l'asta pel lavoro surriferito col metodo dell'estinzione della candela vergine e giusta le modalità fissate dal Regolamento di Contabilità generale.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ridotto a giorni cinque. Circa all'epoca del pagamento, a modificazione dell'art. 16 del Capitolato, questo sarà corrisposto in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato, ed in ogni caso non prima del gennaio 1876.

Per essere ammessi alla gara si dovrà effettuare il deposito di L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale.

Il deliberatore poi dovrà prestare una cauzione in moneta legale od in cartelle dello Stato corrispondente all'importo di L. 500, giusto l'art. 4 del Capitolato d'appalto.

Le pezze tutte di Progetto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie ecc. inerenti al Contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, 23 agosto 1875

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato
A. DE PORTIS

Il Segretario Capo
MERLO

Raccomandazione.

Alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi viene preparato il liquore antimiasmatico all'Acido Sacilico, che viene caldamente raccomandato ai Padri di famiglia qual potente preservativo contro la *differite*. Si somministra a gocce sopra un pezzetto di zucchero.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 581 3 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Codroipo

Municipio di Talmassons**Avviso di Concorso.**

A tutto 20 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare in questo capoluogo Comunale con l'annuo stipendio di L. 550.09.

Le istanze corredate dai prescritti documenti saranno prodotte a questo Municipio entro il termine predetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione del Consiglio Scolastico provinciale, ed è duratura per un anno, spirato il quale l'eletto potrà essere riconfermato.

L'eletto dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni coll'aprirsi dell'anno scolastico 1875-1876, ed avrà l'obbligo della scuola serale.

Talmassons, li 18 agosto 1875

Il Sindaco
F. MANGILLI.

Il Segretario
O. LUPIERI.

N. 738 3 pubb.

Municipio di Fagagna**AVVISO**

A tutto il giorno 20 settembre pross. vent. resta aperto il concorso la posto di maestra della scuola femminile diurna e festiva di Villalta con Ciconico, alternando l'istruzione un anno per ciascuna delle anzidette frazioni, verso l'annuo onorario di L. 400.

Le istanze corredate a termini di Legge saranno entro l'indicated termine presentate a questa segreteria. Fagagna, 21 agosto 1875.

Il Sindaco
D. BURELLI.

N. 871 2 pubb.

Municipio di Buja**AVVISO D'ASTA**

Il sottoscritto segretario comunale porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 9 settembre p. v. alle ore

10 ant. presso quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, si terrà pubblica asta col sistema della candela vergine per l'appalto al miglior offerente del lavoro di riatto della strada obbligatoria, che dalla borgata di Arba mette al confine territoriale di Treppo Grande verso Carvacco, giusta il modificato progetto 28 maggio 1875 dell'Ingegnere dott. Pauluzzi debitamente approvato col pref. dec. 14 and. n. 16544. L'asta sarà aperta sul dato di L. 7616.49 settemila seicentosessici e cent. quarantanove ed il prezzo di delibera sarà pagato un terzo a metà lavoro, un terzo a lavoro collaudato e un terzo entro sei mesi dall'approvazione del collaudo. Per concorrere all'asta è necessario il deposito di L. 760 e l'esibizione di certificato che compri l'idoneità del concorrente ad assumere opere pubbliche. Il lavoro dovrà essere condotto a termine entro sei mesi dalla consegna. Il tempo utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria scadrà alle ore 12 merid. del 25 settembre. Gli atti relativi sono visibili nella segreteria Municipale in tutte le ore d'ufficio. Le spese tutte inerenti all'asta saranno a carico del deliberatario. Buia, li 22 agosto 1875.

Il Segretario
MADUSSI

N. 199 2 pubb.

Consiglio d'Amministrazione della**CASA DI CARITÀ DI UDINE****Avviso.**

per appalto delle opere sotto indicate.

A tal oggetto si terrà in quest'ufficio l'asta pubblica nel giorno 18 settembre p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto del Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore dell'asta è di lire 9572.50 ed ogni aspirante, oltre il Certificato autentico d'idoneità ad esibirsi, dovrà fare il deposito a cauzione dell'offerta rispettiva da erogarsi fino alla concorrenza delle spese d'asta, contrattuali e registro.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione dei lavori sono ostensibili a chiunque durante l'orario di questo Ufficio.

Il Presidente
G. CICONI BELTRAME

Il Segretario
G. B. TUMI.

Oggetti d'Appaltarsi

Riduzione delle case in Via Tomadini ai n. 11. 13. 15. 17 in Udine sul dato d'asta di L. 9572.50 previo deposito di L. 500 a garanzia dell'offerta. Il deposito definitivo all'atto del contratto dovrà essere di L. 1000.

ATTI GIUDIZIARI

Regia Pretura di Sacle.

A termine e per gli effetti di cui l'articolo 81 del Regolamento generale giudiziario, si porta a pubblica notizia, che il signor Zecchini Rodolfo col giorno 30 dicembre 1873 cessò dalle sue funzioni di Usciere presso questa Regia Pretura in seguito a destituzione dalla sua carica, a tenore del Decreto 30 dicembre 1873 del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Cult.

Sacle, 23 agosto 1875.

Il Cancelliere
VENZONI.

Visto il Pretore Bassi.

Acque dell'Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua: L. 23 —

Vetrie cassa . . . 1350) L. 36 50

50 Bottiglie Acqua: L. 12 —

Vetri e cassa . . . 750) L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo afrancate fino a Brescia.

COLLEGIO-CONVITTO IN SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Questo Istituto accoglie tutti quei giovani, che amano di essere istituiti nelle scuole elementari, ginnasiali e tecniche. L'educazione è cattolica, l'istruzione è pienamente conforme ai programmi governativi. Il paese presenta doti specialissime per civile moralità ed igiene, e l'abitazione non potrebbe essere più adatta: il vitto è ad uso delle famiglie civili. L'annua pensione è di lire 400 per gli alunni delle scuole elementari, e di 450 per quelli del ginnasio e scuole tecniche. Per altri chiarimenti e programma rivolgersi al

Sac. GIUSTINO POLO Rettore.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituità, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revinc. distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, è in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comunesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti. L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Ròviglio, Varaschini. Treviso Zambetti. Tobnezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

VIA DEL MONTE - UDINE **ANTONIO FILIPPUPPZI** VIA DEL MONTE - UDINE

Ogni giorno arrivano direttamente dalle fonti le acque di Pejo, di Recoaro, Catulliane, Raineriane solforose, di Valdagno ecc.

Deposito delle Acque di Vichy S. Catterina, Arsenicali di Leveco, di Calsbader, Salso-jodiche di Sales, Montecatini, di Boemia ecc.

Si dispensano nel nuovo e vasto magazzino-Laboratorio in continuazione della Farmacia e precisamente nella Bottega ex Foenis.

Dal proprio laboratorio, Olio Merluzzo Cedrato, Olio Merluzzo senza sapore assimilato all'aroma del Caffè Moka, Olio Merluzzo con proto-joduro di Ferro.

Deposito Olio Merluzzo Christiansand, di Berghen, Serravallo, Pianeri e Mauro, Hoggh e De Jongh.

Dal proprio laboratorio, il rinomato Siroppo di Fosfo-lattato di calce, Siroppo di Tamarindo munito di Certificati medici; nuovo Elixir di Coca encomiato dal prof. Mantegazza, e Medaglia d'oro.

Bagni artificiali, del chimico Fracchia di Treviso e Bagno Solforoso liquido, Farina Morton, Estratto di Carne Liebig, Estratto d'orzo tallito, con calce, ferro, jodio e chinino.

Cinti erniali, nuovo modello, delle principali fabbriche Italiane, francesi e di Germania. Appareti di Chirurgia di ogni specie, oggetti di Gomma e tutto ciò che l'arte medico-chirurgico-industriale giornalmente mette alla luce.

LA FOREDANA

(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizi

E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In Udine dirigersi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco. 64

AGENZIA GENERALE PER L'ITALIA

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE J. E WHEELER & WILSON

Macchine a mano

PREZZI DI FABBRICA

Per trattative di rappresentanza rivolgersi

AUGUSTO ENGELMANN

Milano, 52 — Via A. Manzoni — 52, Milano.

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della Dinamite franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite Cav. C. ROBAUDI
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.